

ID Samira: 173089
Tipo scheda: BDM
ID Contenitore: RE017
Località: Reggio Emilia
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale: Museo di Storia della Psichiatria
Numero catalogo generale: 00000435
Definizione oggetto: telaio a quattro licci
Materia: legno ferro corda fibra vegetale/ canapa

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000435
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, al centro
LDCM	Denominazione della raccolta	Attrezzi da lavoro
UB	UBICAZIONE	

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	46
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	telaio a quattro licci
OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1850 a 1860
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	corda
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	fibra vegetale/ canapa
MIS	MISURE	
MISA	Altezza	113
MISL	Larghezza	60
MISN	Lunghezza	96
UT	USO	
UTF	Funzione	Tessitura di tela, ottenuta intrecciando fili disposti parallelamente (ordito) con un filo continuo (trama).

UTM	Modalità d'uso	I fili dell'ordito e il tessuto che si viene formando sono avvolti su due cilindri (i subbi), posti rispettivamente nella parte posteriore del telaio e in quella anteriore, e il loro scorrimento è regolato dalle ruote dentate. Il tessitore, posto davanti al telaio, preme prima uno dei quattro pedali, facendo alzare il liccio corrispondente: in tal modo si forma un'apertura (passo) in cui si introduce il filo continuo di trama, procedendo di solito da sinistra a destra. I fili d'ordito tornano poi nella posizione primitiva, fino a quando viene premuto il secondo pedale e si ripete l'operazione precedente, facendo passare la trama in direzione opposta. La stessa operazione va ripetuta utilizzando gli altri due licci. Tra un passaggio e l'altro della trama si spinge il pettine contro il tessuto, battendo così la trama nel modo desiderato, conseguendo la fittezza stabilita del tessuto.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Ad una struttura in legno sono fissati 3 subbi, regolati da ruote dentate, e 4 licci, uniti con fili ad altrettanti pedali; davanti ai licci è presente il pettine, per regolare la fittezza del tessuto.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	Il telaio appoggia su quattro piedi di legno, più bassi davanti e più alti dietro, uniti due a due da traversini orizzontali; al traversino anteriore sono fissati quattro pedali, aste di legno sospese da fili e connesse ai licci. La struttura in legno, di forma rettangolare, è caratterizzata da tre cilindri (o subbi), la cui rotazione è regolata da ruote dentate, bloccate da leve, atti ad accogliere e regolare l'avanzamento dell'ordito (posteriore), del tessuto (anteriore) e il movimento dei pedali (inferiore). I quattro licci, sospesi con fili alla zona superiore del telaio e uniti in modo analogo ai pedali, sono costituiti da due bacchette di legno che tengono tesi numerosi fili, posti ad uguale distanza e di uguale lunghezza, tra i quali si inseriscono i fili dell'ordito. Davanti ai licci è visibile il pettine, una sorta di griglia, di forma rettangolare, con una fitta trama di denti metallici disposti verticalmente, da spingere contro il tessuto per ottenere la fittezza desiderata. L'attività della tessitura fu introdotta al S. Lazzaro da Antonio Galloni (1821-1855), convinto assertore dell'utilità del lavoro per distogliere il malato da idee ossessive e per dare ordine, senso, utilità alla sua esistenza. L'regoterapia prevedeva così non solo la tessitura, ma anche la filatura e la successiva cucitura dei tessuti prodotti, attività tradizionalmente femminil, riservate alle ricoverate. Nel 1828 al S. Lazzaro si svolgeva l'intero processo di lavorazione della canapa, dalla conciatura alla realizzazione di indumenti. Nell'inventario del 1860 vengon

		ricordati "4 telai piccoli", dello stesso tipo di quello esaminato, oltre a "2 orditori, 26 pettini, 12 mute di licci, 15 arcolai con gambo di ferro, 2 incannatoi, 4 mulinelli per la lana".Sono stati conservati anche 7 telai grandi, che risalgono alla seconda metà dell'800 e furono utilizzati fino al 1960 nel padiglione Buccola. Particolarmente documentata è l'attività di tessitura durante il periodo Tamburini (1877-1907), anche attraverso fotografie, nonchè negli anni 30-40 del `900, quando i tessuti erano anche ricamati con motivi dell'Ars Canusina. Venivano per lo più realizzati tessuti per abiti, "rigatino per uomo" e "rigatino per dama", come ricorda un Album che ne raccoglie un campionario, tela per tovaglie, biancheria, ma anche per indumenti di contenzione. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAZ	Nome File	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Lanzoni L.